

## **SPIL E IL SUO ARCHIVIO STORICO**

### ***Che cos'è un archivio storico***

Fra i beni culturali di un paese, di una città, di un territorio, quelli archivistici sono i più i più negletti dal grande pubblico e spesso anche dalle istituzioni.

Eppure, è anche e soprattutto in quelle vecchie carte polverose che si conserva la memoria di un popolo; è lì che dobbiamo ricercare l'origine e l'evoluzione della nostra lingua, delle nostre tradizioni, dei nostri usi, del nostro modo di pensare; è lì che possiamo trovare la nostra identità sociale.

In questo senso, quell'insieme di carte che va sotto il nome di "archivio storico", ha e deve avere la stessa dignità di altri e celebrati beni culturali, artistici, architettonici, archeologici, naturalistici ecc.

Di archivi storici in un territorio ricco di storia come quello toscano, ce ne sono in gran quantità: archivi di Stato e archivi comunali, archivi di enti pubblici e di associazioni private, archivi parrocchiali e diocesani, archivi ospedalieri e familiari, archivi notarili, archivi di imprese agricole e industriali... Tutti, pur nella ovvia differenza quantitativa, hanno un comune denominatore: conservano la nostra memoria storica.

### ***L'archivio storico SPIL***

L'archivio storico della Società Porto Industriale di Livorno conserva numerosi ed interessanti documenti raccolti in più di 500 unità documentarie - registri, fascicoli, piante e fotografie. Attraverso le carte dell'archivio SPIL si può ripercorrere la storia della Società, con uno sviluppo cronologico dal 1928 al 1990. Un importante contributo in questo senso viene dato dalle scritture sociali, contabili, amministrative, la documentazione relativa alla gestione del personale, alla stessa missione societaria e a particolari progetti. La cospicua documentazione presenta aspetti di sintesi informativa, progettuale e consuntiva delle problematiche affrontate dal gruppo manageriale della Società, esaminando anche situazioni ed ipotesi imprenditoriali.

Il riordino è stato curato dalla sottoscritta, per conto della Coop. Itinera di Livorno, nel 2002 in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività

Culturali, nel suo organo di vigilanza sugli archivi privati di notevole interesse storico, la Sovrintendenza Archivistica per la Toscana.

Nel progetto di riordinamento è stato previsto l'inventariazione informatizzata dell'archivio con la creazione di una banca dati per la ricerca della documentazione con l'ausilio del software SESAMO, programma informatico pensato *ad hoc* per gli archivi storici e concesso in uso gratuito dalla Regione Lombardia. In tal modo sono state agevolate le operazioni di ordinamento e inventariazione, la ricostruzione della struttura dell'archivio - fondi e serie archivistiche di pertinenza - e la schedatura automatizzata dei registri e dei singoli fascicoli.

L'archivio SPIL si trova in ottimo stato di conservazione. Pressoché completa risulta la documentazione storica di SPIL grazie al salvataggio compiuto durante la Seconda Guerra Mondiale da un suo dipendente, *Mario Sbrighi* che ha provveduto a nascondere in luoghi sicuri e a sottrarre agli eventi distruttivi di quegli anni tutte le carte della Società nata solo qualche decennio prima. Della documentazione antecedente alla Seconda Guerra Mondiale esiste un elenco delle carte di archivio trasportate a Rigoli, a Calci, a Livorno in via del Fante (alla Cassa di Risparmio di Livorno) e in via delle Siepi (casa Soresina), a Bagni di Lucca durante l'occupazione tedesca. Purtroppo, qualche pezzo descritto in questo elenco risulta essere andato perso.

Grazie ad un intervento di riordino operato da un impiegato alla fine degli anni 1960, la documentazione più antica è raccolta in fascicoli, con una breve descrizione in costola.

In considerazione della sua sedimentazione storica, l'archivio risulta ripartito in serie archivistiche, essendo strutturato in modo "aperto" per consentire l'incremento dell'archivio stesso e l'arricchimento delle competenze da parte della Società. Questo carattere aperto ha portato a più sequenze numeriche autonomamente attribuite ai singoli gruppi di unità (buste, registri e fascicoli), le serie archivistiche che si descrivono di seguito sinteticamente:

## 1. SCRITTURE SOCIALI

*La partizione conserva la documentazione sociale della costituzione della Società Porto Industriale di Livorno al 1990.*

### 1.1. Atto costitutivo e statuti

01/01/28 - 31/12/79

4 fascicoli

*Il primo Statuto della Società Anonima Porto Industriale di Livorno, approvato con Decreto del Tribunale di Livorno, il 26 marzo 1928 (rogito dott. Baldassarre Conti, regio Notaro), è stato sottoscritto da Pirro Liguori, Ezio Visconti, Carlo Senese Santoponte. La Società aveva come oggetto quello di*

- 1. chiedere al Governo ed altri Enti pubblici speciali provvidenze e concessioni per il porto di Livorno;*
- 2. provvedere all'esecuzione di opere portuali, ferroviarie, edilizie, ecc. per il detto porto;*
- 3. provvedere all'esercizio di tutto o di parte del porto e di tutti o parte dei servizi a quello inerenti;*
- 4. creare nuove zone portuali e industriali a servizio del retro terra;*
- 5. di provvedere alla gestione di tutto il patrimonio immobiliare e mobiliare di cui la Società venisse in possesso per gli scopi suddetti;*
- 6. di provvedere alle spese necessarie e a tutto quanto si riferisce alla funzione del porto in parola e del territorio contiguo.*

*La Società Anonima aveva facoltà di compiere opportune operazioni commerciali, industriali, finanziarie, acquisti e vendite di immobili, ed altri atti in genere.*

#### 1.2. Libro dei soci

15/04/28 - 03/11/79

1 registro

*La serie è costituita da un solo libro depositato nell'archivio. Il libro contiene oltre all'elenco nominativo degli azionisti anche le varie operazioni sulle azioni: acquisto, cessione e trapasso.*

#### 1.3. Libro verbali delle assemblee degli azionisti

02/03/33 - 09/04/88

4 registri

*L'assemblea ordinaria degli azionisti è convocata ogni anno nel trimestre successivo alla chiusura dell'esercizio sociale per approvare e modificare il bilancio ed il dividendo agli*

*azionisti; prorogare e sciogliere anticipatamente della Società; aumentare, ridurre e reintegrare il capitale sociale; emettere delle obbligazioni e cambiare oggetto della Società e per modificare lo Statuto. L'assemblea generale dei soci è convocata dal Consiglio di amministrazione con avviso contenente l'ordine del giorno, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale non meno di 15 giorni prima di quello fissato per l'adunanza. L'assemblea è presieduta dal presidente del Consiglio d' amministrazione.*

#### 1.3.1. Verbali delle assemblee degli azionisti

29/03/28 - 31/12/95

14 fascicoli

*Si tratta dei fascicoli delle riunioni delle Assemblee nei quali è conservata la documentazione preparatoria (ordine del giorno, corrispondenza antecedente alla seduta), giustificazioni delle assenze, l'elenco dei partecipanti, le deleghe, le inserzioni sulla Gazzetta Ufficiale per la convocazione e per le deliberazioni prese, eventuali relazioni dei consiglieri e dei sindaci, copie di bilanci. Sono presenti inoltre copie dei verbali delle sedute e la relativa certificazione della trascrizione presso il Tribunale di Livorno.*

#### 1.4. Libro verbali del Consiglio di amministrazione

07/04/28 - 16/02/89

9 registri

*La serie contiene i verbali del Consiglio di amministrazione. Il CdA della Società è l'organo investito dai più alti poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società; composto dal 1928 al 1939 da non meno di 3 e non più di 5 membri, vide un aumento di partecipanti da non meno di 7 a non più di 10 membri con le modifiche apportate allo Statuto nel 1939. Gli amministratori, in carica per 4 anni, sono rieleggibili e debbono corrispondere alla Società una cauzione. Il Consiglio delibera su tutti gli affari e le imprese sociali ed autorizza i relativi contratti; stabilisce i regolamenti interni e le norme generali per l'esercizio delle imprese sociali; convoca le assemblee e ne stabilisce l'ordine*



*commercio e n. 2397 del Codice Civile. Alla fondazione della Società i sindaci previsti erano 3 effettivi e 3 supplenti e lo Statuto del 1930 porterà i sindaci supplenti a 2 unità.*

#### 1.6. Capitale sociale

01/01/28 - 31/12/65 11 fascicoli

*La serie contiene la documentazione inerente aumento di capitale sociale, emissione di azioni sociali e assegnazione del dividendo.*

## 2. SCRITTURE CONTABILI

*La partizione è costituita dalle scritture contabili obbligatorie e facoltative: libri giornali, mastro, libro fatture, compensi a terzi, registri degli acquisti, registro acquisti e vendite e un registro di carico per stampati fiscali, bilanci, inventari, i cespiti ammortizzabili, le ricevute dei pagamenti delle imposte e delle tasse, le prime note, le registrazioni di cassa, la documentazione contabile bancaria, debitori e creditori e un libro di magazzino.*

#### 2.1. Libro giornale

01/01/28 - 31/05/91 31 registri

*La serie è formata libri giornali, denominati anche dall'ufficio contabilità SPIL "mastro giornali", e dalle stampe dei libri conservati in formato elettronico.*

#### 2.2. Libri contabili diversi

16/02/57 - 31/12/91 6 libri

*La serie contiene una miscellanea di registri contabili: libro fatture, compensi a terzi, registri degli acquisti, registro acquisti e vendite e un registro di carico per stampati fiscali.*

#### 2.3. Bilanci a stampa

01/01/28 - 31/12/92 2 buste

*La serie raccoglie la collezione dei bilanci a stampa. Si tratta di pubblicazioni relative alle assemblee ordinarie e straordinarie degli azionisti, nelle quali si possono trovare in dettaglio le relazioni del Consiglio di Amministrazione, le relazioni dei sindaci revisori, i dati del bilancio, indicazioni*

*sull'andamento complessivo della Società. La raccolta presenta lacune cronologiche.*

#### 2.3.1. Bilanci - fascicoli

01/01/51 - 31/12/95 30 fascicoli

*La serie contiene la documentazione concernente la preparazione, verifica del bilancio e la sua presentazione in sede di assemblea degli azionisti. E' presente anche un piano dei conti.*

#### 2.4. Inventari

01/01/28 - 31/12/89 7 registri

*I libri inventari, obbligatori per legge, contengono informazioni particolareggiate circa il patrimonio della Società.*

#### 2.5. Cespiti ammortizzabili

01/01/33 - 31/12/70 3 pezzi

*La serie contiene sia un registro vidimato relativo ai cespiti che alcune buste con prospetti contabili.*

#### 2.6. Imposte e tasse

01/01/35 - 31/12/95 18 fascicoli

*La serie contiene oltre alle normali ricevute delle imposte versate, anche ricorsi per alcuni accertamenti fiscali.*

#### 2.7. Prime note

01/01/66 - 31/08/70 5 fascicoli

*La serie conserva le registrazioni contabili.*

#### 2.8. Cassa

01/01/60 - 31/08/70 14 fascicoli

*La serie riporta i fascicoli gli elenchi del movimento giornaliero di entrata ed uscita.*

#### 2.9. Banche - debitori e creditori

01/01/60 - 31/12/95 59 fascicoli

*La serie conserva sottofascicoli mensili con estratti conto bancari, avvisi e ricevute di pagamento, fatture, notule, note spese (spese tramite banche, abbonamenti, vidimazione libri, compensi ai consulenti e al presidente, elargizioni, imposte, spese generali, INPS, INAM).*

## 2.10. Libro magazzini

01/01/57 - 01/01/69

1 registro

## 3. CONTRATTI

*La partizione è costituita da 5 serie dove compaiono gli atti di compravendita e affitto terreni ed immobili, nella zona industriale, documenti riguardanti aziende agricole di proprietà della Società, appalti, concessioni e convenzioni con enti per lo sviluppo industriale della città e del porto di Livorno. Si è ritenuto suddividere in queste 5 serie la documentazione per mantenere l'ordine dato nel corso del primo ordinamento dell'archivio alla fine del 1960.*

### 3.1. Contratti

01/01/26 - 31/12/86

18 fascicoli

*Sono conservati gli atti di compravendita di aree espropriate per la creazione della zona industriale Livorno, dai quali si evincono i rapporti di SPIL con SICAM (Sindacato Italiano Appalti Marittimi) e un ricco campione di imprese come la Società Ligure di Elettricità (SELT), la Soc. An. Cementerai Italiana, la Soc. An. Chiari & Forti, Soc. An. Ford Motor Company Italia, Soc. An. Tubi Bonna, Soc. Moto Fides, Soc. Elettrica del Valdarno, Soc. An. Vetreria Italiana Barzaretti Modigliani, ANIC e Liquigas.*

#### 3.1.1. Contratti di vendita ed espropri (terreni, immobili)

01/01/29 - 31/12/87

8 fascicoli

*La serie raccoglie gli atti di aree espropriate per la creazione della zona industriale Livorno, contratti di cessione di terreni, in particolare le pratiche dell'esproprio terreno della Soc. An. Radiatori, di appezzamenti di proprietà del Cav. Luca Mimbelli, della Soc. An. Mar.cco Terreni.*

#### 3.1.2. Terreni in zona industriale: cessione, vendita e affitto

01/01/30 - 31/12/89

77 fascicoli

*La serie raccoglie fascicoli ordinati alfabeticamente degli atti di cessione, vendita ed affitto di terreni raccolti per ditta*



*in ordine alfabetico da parte del riordino avvenuto alla fine degli anni 1960. Sono stati anche inseriti i pezzi con la corrispondenza, i contratti per l'affitto di preselle di terreno di proprietà di SPIL siti in località Calambrone (zona dello Scolmatore dell'Arno).*

### 3.1.3 Contratti appaltatori (immobili, servizi per il porto)

01/01/32 - 31/12/93 31 fascicoli

I fascicoli si riferiscono ai lavori per la costruzione del Porto, strade di accesso, binari, fabbricati per uffici portuali, la Dogana di Livorno, capannoni, banchine, magazzini.

### 3.1.4. Contratti di utenze

01/01/33 - 31/12/69 2 fascicoli

### 3.1.5. Contratti: varie

01/01/33 - 31/12/57 3 fascicoli

*Si tratta di una serie contenente le dichiarazioni del Ministero dei Lavori Pubblici per l'accertamento del credito emesso a favore della Società Porto Industriale di Livorno; le dichiarazioni di libertà e cedibilità delle annualità in dipendenza di anticipazioni per opere eseguite e avvisi di pagamento delle annualità da parte sempre del Ministero.*

## 4. SCRITTURE AMMINISTRATIVE

*La partizione conserva le scritture della Società prodotte dai vari settori amministrativi: protocolli della corrispondenza, veline delle lettere spedite, miscellanee del carteggio ricevuto.*

### 4.1. Protocollo corrispondenza

01/06/49 - 30/12/92 7 registri

### 4.2. Corrispondenza ricevuta

01/01/60 - 31/12/95 16 fascicoli

*I fascicoli conservano il carteggio con l'Associazione fra gli Industriali della Provincia di Livorno, la Questura di Livorno, la Chambre de Commerce Europeenne, il Consiglio Nazionale delle Ricerche; la Croce Rossa Italiana; l'ICHCA*

*Bulletin (International Cargo Handling Coordination Association); la Prefettura di Livorno e altri associazioni per la richieste contributi*

4.3. Copia lettere inviate

01/01/55 - 31/12/95 31 fascicoli

5. PERSONALE

*La partizione conserva soprattutto documentazione riguardante i amministratori e gli impiegati.*

5.1. Libri matricola

01/01/33 - 31/12/92 5 registri

5.2. Libro stipendi

01/01/34 - 31/12/91 12 registri

5.3. Pratiche previdenziali ed emolumenti

01/01/69 - 31/12/91 8 fascicoli

5.4. Assicurazioni del personale

01/01/25 - 31/12/78 21 fascicoli

5.5. Personale: diverse (pubblicazioni)

01/01/36 - 31/12/70 6 fascicoli

6. PROGETTI E FOTOGRAFIE

6.1. Studi diversi

01/01/37 - 31/12/85 14 fascicoli

*La serie raccoglie, tra gli altri, fascicoli sul progetto di costruzione dell'autostrada Livorno Pontedera Altopascio in collegamento con la Firenze Mare,*

6.2. Fotografie

01/01/39 - 30/06/92

*n. 30 foto b/n, attività portuali, Studio Fotografiche "G. Giambruni", 1939 [?];*

*- n. 1 foto b/n, autorità presenti all'inaugurazione del Nuovo Porto Industriale, 1939;*

*- n. 3 foto b/n, costruzione nuovo porto industriale, Foto "Bruno Miniati", 1939[?];*

*- n. 36 foto b/n, attività portuali, carico e scarico merci,*

*Foto "Ceretti & Tanfani S. A., Milano - Bovisa", s.d.;*

*- n. 13 foto b/n, attività portuali, carico e scarico merci, s.d.;*

*- n. 33 foto b/n, vista aerea dei terreni dell'area portuale, area di Calambrone, stabilimenti della Società Elettrica ligure - toscana, stabilimento Apir, movimenti marittimi nel porto, vista della fattoria di Santo Stefano ai Lupi nel contesto dell'area industriale, Foto "G. Giambruni", post 1945;*

*- n. 28 foto b/n, visita degli amministratori della Società Porto Industriale di Livorno ai porti industriali di Rotterdam e di Le Havre, anni 1950 - 1960;*

*- depliant illustrativi delle attività della Società Porto Industriale di Livorno, 1939;*

*- depliant illustrativi delle attività della Società Porto Industriale di Livorno, 1955;*

*- n. 1 foto b/n, Bacino galleggiante Antonio d'Alesio, 1963*

*- n. 19 foto colori, zona del Calambrone, 1988;*

*- n. 11 foto colori, rilievi fotografici insediamenti Arlacchi, Barcali, Capaldi, anni 1980;*

*- n. 36 foto colori, rilievi fotografici zona del Calambrone e Paduletta, 1992*

## 7. ARCHIVI AGGREGATI

### 7.1. Carbosilos Livorno S.p.A.

01/01/49 - 31/12/73 2 pezzi

*Il piccolo fondo conserva l'atto costitutivo e lo statuto della Carbosilos Livorno, Società per Azioni costituita il 17/12/1949 per l'installazione e l'esercizio di un impianto di due elevatori per la discarica di carboni minerali dai piroscafi sulla calata Orlando nel porto di Livorno.*

*Il capitale iniziale, sottoscritto in parti uguali, dalla SPIL, Cassa di Risparmi di Livorno, Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Livorno.*

*L'esecuzione dell'impianto fu affidato all'Azienda Mezzi*

*Meccanici della Capitaneria. Nel frattempo per il mancato pagamento la Ceretti e Tanfani S.p.A. di Milano procedette legalmente a recuperare due elevatori che furono definitivamente rilevati nel 1960 dall'Azienda Mezzi Meccanici.*

***Perché l'opera di riordino dell'archivio storico di SPIL rappresenta un'occasione rilevante?***

Innanzitutto perché attraverso le carte conservate vengono alla luce momenti importanti del rapporto della Società con la città di Livorno, facendo emergere la sua vocazione verso l'industrializzazione del comprensorio e per la costruzione e lo sviluppo del porto industriale. Questo ha consentito la crescita della città non solo con l'incremento dei traffici marittimi, ma soprattutto con incremento degli stabilimenti industriali, attirati nel territorio da agevolazioni fiscali.

Il riordinamento di un archivio storico costituisce senza dubbio, al di là del fatto specifico in sé, un momento significativo nel processo di riscoperta e valorizzazione della storia dell'impresa nella sua evoluzione (nello sviluppo intrecciato di tutte le sue componenti, tecnologiche, produttive, sociali, di mercato, personali, ecc.) sul piano della realtà locale in senso lato, di un patrimonio storico documentario fino ad oggi sovente trascurato. Il riordino, poi, potrebbe diventare un punto di riferimento per altre aziende ed è perciò che vale la pena fare qualche osservazione sui fondamenti e sulle prospettive che un lavoro archivistico pone per un'impresa.

La segnalazione che degli archivi storici di impresa siano riordinati e resi accessibili al pubblico prospetta alle aziende, che intendono intraprendere la stessa via del recupero della propria memoria storica, la possibilità di cospicui collegamenti e di opportuni confronti al fine di mettere in comune le esperienze fatte. Nel panorama italiano diversi sono ormai i casi famosi (la *Fondazione Ansaldo* a Genova, l'*archivio-museo Piaggio* a Pontedera, la *Fondazione Dalmine*, per citare alcuni esempi) dove il recupero dell'archivio storico aziendale ha portato alla nascita di modelli per il recupero della memoria dell'economia di un territorio. Il recupero dell'archivio storico di tali Società ha condotto alla produzione di tutta una serie di servizi che impegnano gli operatori in molteplici direzioni, dall'assistenza a ricercatori alla collaborazione a servizi giornalistici ed a trasmissioni radiotelevisive,

dalla partecipazioni a manifestazioni culturali all'organizzazione di mostre e di visite guidate, fino ad una ormai abituale attività formativa e di consulenza in tema di gestione archivistica, che si indirizza al mondo imprenditoriale culturalmente più attivo.

Alcune discipline universitarie quali la storia delle imprese, la storia degli imprenditori, l'archeologia industriale si pongono sempre più numerosi e pressanti interrogativi circa le primitive fonti dell'economia. A quest'ultima, per esempio, gli archivi economici possono fornire la chiave indispensabile per decifrare un patrimonio di macchine e congegni non di rado altrimenti muto.

La storia delle attività economiche, delle città industriali, del commercio estero, dei rapporti di interscambio fra Stato ed economia esige la comprensione degli archivi economici. Analoga esigenza comporta lo studio delle connessioni tra sviluppo economico e crescita urbanistica, tra rivoluzione industriale e trasformazione sociale. Tali elementi sono noti agli studiosi, ma sembrano alle volte sfuggire al mondo imprenditoriale.

La storia aziendale può invece divenire, ad una valutazione meno superficiale, una componente basilare per la credibilità dell'impresa, oltre che l'elemento essenziale per la comprensione della stessa dei nuovi contenuti aziendali. Val pur sempre la regola secondo la quale *guardare al passato con apertura serve a trarre forza dalla esperienze vissuta per non ripetere errori e per migliorare l'attività futura.*

Nel contempo, un archivio accuratamente gestito non esaurisce la sua funzione nell'utilità che riveste ai fini della soluzione di problemi legati all'azienda, nelle relazioni industriali, nei rapporti dell'impresa con le istituzioni pubbliche, ma rende altresì possibile all'imprenditore conoscere le proprie radici e valutare la direzione di marcia dell'impresa, necessariamente determinate dalle vicende attraverso le quali essa è passata.

Una crescita della cultura industriale non può esimersi dal collegare al mondo economico, all'universo dell'impresa, la storia quale strumento dell'agire dell'imprenditore, in grado di fornirgli i mezzi concreti per operare nella realtà, per agevolare l'assunzione di decisioni via via più consone alle diverse situazioni e alle problematiche da affrontare e risolvere.

Alla base del rapporto tra impresa e il proprio patrimonio culturale c'è poi il problema dell'autorappresentazione: nel momento in cui l'impresa ha piena percezione della propria dimensione istituzionale, matura anche la consapevolezza della responsabilità connessa a un tale ruolo e quindi l'intuizione che l'archivio è lo

strumento che narra questa sua funzione sul territorio a illustrazione del proprio ruolo sociale (che è un concetto diverso da quello deteriore di immagine).

Dunque un'impresa non costituisce unicamente un soggetto di mobilitazione delle risorse economiche, ma è anche protagonista del cambiamento sociale, della modernizzazione culturale, della riorganizzazione urbanistica di una città e, spesso, dallo sviluppo della ricerca scientifica.

Gran parte della cultura materiale della nostra epoca non è prodotta dalle grandi istituzioni culturali ed educative, ma si forma proprio all'interno delle imprese dalla quotidianità.

Val dunque la pena promuovere campagne di sensibilizzazione – magari con dei censimenti - per recuperare tutto questo ingente patrimonio storico documentario ancora nascosto in chissà quali soffitte o scantinati, studiarlo e renderlo fruibile perché il lavoro quotidiano dei grandi e dei piccoli imprenditori possa essere conosciuto e fare sorgere idee innovative nelle nuove generazioni.

## **BIBLIOGRAFIA**

- *L'Archivio nella realtà delle impresa*, a cura di Fabio DEL GIUDICE, Pisa 1999;
- *L'archivio nell'organizzazione d'impresa, Atti del convegno di Venezia - Mestre, 29-30 ottobre 1992*, a cura di Giorgetta BONFIGLIO DOSIO, Venezia 1993;
- *Industria, lavoro, memoria: le fonti archivistiche dei sindacati dei lavoratori, delle associazioni imprenditoriali e delle imprese in Italia e in Europa*, Torino 1996;
- Paola CARUCCI, Marina MESSINA, *Manuale di archivistica per l'impresa*, Roma 1998;
- Consiglio Nazionale delle Ricerche – Sovrintendenza Archivistica per la Toscana, *Archivi di imprese in Toscana*, Firenze, Edizioni All'Insegna del Giglio, 1982

### *NOTE BIOGRAFICHE DELLA CURATRICE DEL RIORDINO DELL'ARCHIVIO STORICO*

#### **Sara GUIATI**

Archivista libera professionista, ha riordinato diversi archivi di enti locali, di personalità e d'impresa in Toscana.

Nel 2002 ha riordinato per conto della Cooperativa Itinera di Livorno l'archivio storico della Società Porto Industriale di Livorno.

Attualmente è impegnata al recupero ed alla valorizzazione dell'archivio della Provincia di Pisa e partecipa al coordinamento della Rete Archivistica Provinciale che raccoglie oltre una decina di archivi.

Dal 1997 collabora con l'Associazione nazionale ARCHILAB di San Miniato, con la quale ha pubblicato "L'archivio di deposito di ente locale" (2000) e curato il volume "I regolamenti d'archivio" (1999).

Autrice di vari articoli apparsi anche sulla rivista "Archivi & Computer", in questi ultimi anni è stata impegnata come docente e relatore in conferenze presso diverse istituzioni (a Parma, Milano, Brescia, Padova, Roma, Firenze, Pisa e Livorno) sia per la valorizzazione degli archivi storici attraverso l'uso didattico delle fonti e sia per la formazione interna agli enti locali, nella prospettiva aperta alle nuove problematiche di gestione della documentazione storica e corrente a fronte delle innovazioni tecnologiche e legislative.